

Alluvione. 8,8 miliardi la prima stima dei danni

E' di **8,8 miliardi di euro la prima stima**, seppur ancora provvisoria, dei danni causati dalle alluvioni di maggio in Emilia-Romagna. Di questi, 1,8 miliardi riguardano gli interventi per fare fronte all'emergenza, molti dei quali già partiti in queste settimane.

Il rendiconto, come richiesto dal Governo, è stato presentato giovedì 15 giugno a Roma al primo incontro del **Tavolo permanente** fra l'Esecutivo e gli Enti locali coordinato dal ministro alla Protezione civile, **Nello Musumeci**, e riunito a **Palazzo Chigi**. A guidare la delegazione della Regione Emilia-Romagna il presidente **Stefano Bonaccini**. Con lui il sottosegretario alla Presidenza della Giunta, **Davide Baruffi**, la vicepresidente con delega alla Protezione civile, **Irene Priolo**, il sindaco di Ravenna, **Michele De Pascale**, e quello di Forlì-Cesena, **Enzo Lattuca**. Questi ultimi in rappresentanza anche di **Upi** e **Anci** regionali.

“Abbiamo una prima stima di danni vicina ai 9 miliardi di euro- ha affermato **Bonaccini**-. Di questi **1,8 miliardi sono necessari per riparare gli argini, i reticoli e le strade prima dell'autunno**. Risorse necessarie a mettere in sicurezza le comunità dal ripetersi di eventi catastrofici come quelli di maggio: in particolare fiumi e viabilità locale. Il Governo, e ringrazio il ministro **Musumeci** per l'incontro, valuterà tutto il materiale che abbiamo prodotto e ci riconvocherà. Si è dunque trattato di una riunione molto importante, per i dati che abbiamo fornito, ma ancora interlocutoria, un giudizio lo esprimeremo quando avremo le risposte”.

“Il tema delle risorse e dei tempi delle coperture è cruciale. Diversi sindaci- ha proseguito- ci segnalano che i funzionari fermano le ruspe perché non hanno copertura finanziaria. I primi 230 milioni di euro messi a disposizione li abbiamo già spesi. E anche sui **rimborsi**, vanno garantite subito **famiglie** e aziende: abbiamo avviato d'intesa con la Protezione civile nazionale il percorso per fare arrivare rapidamente i primi 5 mila euro, con un primo acconto di 3mila già entro metà luglio, ma ora sono necessari oltre **500 milioni per le imprese per i primi acconti da 20mila euro**”.

Più in generale, poi, “dalla ricognizione di tutti gli interventi realizzati in questi anni per il contrasto al dissesto idrogeologico emergono tre cose: che negli ultimi vent’anni nel Paese sono state stanziati poche risorse nazionali per la prevenzione e molte per riparare danni; che la Regione Emilia-Romagna ha programmato e realizzato opere molto più della media nazionale, come si evince dai dati ministeriali; e che l’evento di maggio non ha precedenti e ci ha dimostrato con una terribile chiarezza che tutti i modelli sono superati e che ora è necessario aggiornarli, con un salto di qualità nella messa in sicurezza del territorio, pena ricostruire solo quello che c’era prima”.

“Alla luce di tutto- ha concluso **Bonaccini**- crediamo serva una pianificazione organica degli interventi, per ripartire e ricostruire. Per questo, il Governo sulla nomina del **Commissario alla ricostruzione decida chi ritiene, ma faccia in fretta**, ne abbiamo bisogno al più presto perché la ricostruzione deve partire adesso, non tra un anno”.

La ricognizione dei danni

Quasi la metà dei danni riguarda **fiumi, strade e infrastrutture pubbliche: oltre 4,3 miliardi di euro**. Di questi, 1,8 miliardi per le spese già sostenute e primi interventi urgenti attuati con immediatezza (oltre 6.300 quelli previsti o già in cantiere) e 2,4 miliardi per ulteriori 3.145 interventi di ripristino dei danni.

I danneggiamenti a **privati** registrano una **prima stima di 2,1 miliardi**: oltre 70.300 gli edifici certamente coinvolti dal maltempo (di cui 1.890 da frane). Un conteggio ancora provvisorio, dato che è ancora in corso il perfezionamento delle analisi dei tiranti idraulici delle aree allagate.

Per quanto riguarda le **imprese**, quelle potenzialmente danneggiate sono **14.200 per un totale di 1,2 miliardi di euro** (una stima anche questa che sarà perfezionata non appena verrà ultimato il conteggio dei danni delle aziende presenti sui territori collinari e montani). Una somma che non contempla tuttavia né il ripristino delle scorte né la perdita di fatturato correlata all’evento.

Infine, il **comparto agricolo**, tra i più colpiti: le imprese danneggiate e coinvolte sono **12mila per 1,1 miliardi di danni** tra la stima di perdite di produzione, i ripristini fondiari, i terreni persi e gli animali coinvolti dall’alluvione.

Il totale, dunque, a oggi ammonta a **8 miliardi e 860 milioni di euro**.

Al Governo è stata fatta richiesta anche del fabbisogno di **nuovo personale** per far fronte all'emergenza: almeno 70 unità tra progettisti e direttori dei lavori per interventi urgenti di ripristino di opere idrauliche, altre 80 per interventi contro il dissesto idrogeologico e il ripristino della mobilità a supporto di comuni e province.

Fonte: Regione Emilia - Romagna